

COMUNE Cittadini e statistiche

La sorte dei nostri soldi fra i numeri del bilancio

MILANO — Il bilancio comunale non è più un oggetto misterioso. La neonata Fondazione Civicum, presieduta da **Federico Sassoli de Bianchi**, vuole aiutare i cittadini a capire qualcosa di più. Obiettivo: promuovere la trasparenza e la collaborazione con le istituzioni e quindi rendere i bilanci comunali leggibili dal pubblico. I suggerimenti nascono a conclusione di una ricerca, che la Fondazione ha commissionato alla Sda dell'università Bocconi, dal titolo "Il bilancio per il cittadino del Comune di Milano".

Dallo studio emerge ad esempio che il Comune nel 2003 ha registrato entrate e uscite per 2.594 milioni di euro, che le spese di amministrazione della macchina comunale sono pari a 441 milioni e rappresentano il 26% del totale delle spese correnti, che le spese maggiori sono per i servizi scolastici (293 milioni di euro), smaltimento rifiuti (229 milioni), polizia municipale (118 milioni). Ancora, la maggiore voce dei proventi da servizi pubblici sono le contravvenzioni (87 milioni di euro), mentre il settore viabilità e trasporti assorbe 525 milioni, pari al 64% degli investimenti.

Si nota, afferma Sassoli, che «Il rendiconto della gestione di un Comune fornisce molti dati analitici ma non facilita la comunicazione di informazioni rilevanti per il cittadino a causa della struttura che la legge impone per i bilanci». Così l'attenzione normalmente va al bilancio preventivo, ma confrontandolo con il consuntivo emerge che «solo il 44% degli investimenti previsti viene effettivamente avviato». Per questo, ha concluso Sassoli: «È auspicabile che questo tipo di analisi rappresenti la precondizione per tutelare quel diritto fondamentale di ogni cittadino a essere informato su come sono utilizzati i suoi soldi».

BILANCIO 2003

Multe, «miniera d'oro» per le casse del Comune

SPESA PER I SERVIZI AI CITTADINI

(dati in euro, % sul totale spesa per servizi ai cittadini)

Servizi scolastici	293.892.507	17%
Smaltimento rifiuti	229.007.670	13%
Polizia municipale	118.975.407	7%
Assistenza, servizi alla persona	111.498.643	7%
Trasporti pubblici locali, servizi connessi	62.895.344	4%
Residenze e ricoveri per anziani	62.097.589	4%
Biblioteche, musei, pinacoteche	47.028.613	3%
Edilizia res. pubblica e piani edilizia popolare	43.899.100	3%
Viabilità e servizi connessi	41.302.749	2%
Parchi, servizi tutela ambientale	35.863.083	2%
Servizio idrico integrato	28.946.434	2%
Teatri, attività culturali, servizi settore cultura	22.045.053	1%

Fonte: Sda Bocconi

DIRETTORE

Giovanni Buzzatti

● Fatto a pezzi e rimontato. «Per renderlo più trasparente, comprensibile al cittadino», spiega Federico Sassoli de Bianchi, presidente di Civicum. La fondazione ha chiesto alla Sda (Scuola di direzione aziendale) della Bocconi di «rileggere» il bilancio comunale del 2003. Risultato? La conferma che le multe portano in cassa più soldi degli altri servizi pubblici: quasi 87 milioni, un terzo del totale, dieci volte l'incasso degli impianti sportivi, 17 volte quello dei parcheggi. «Si tratta di un bilancio solido», spiega Enrico Guarini, docente della Bocconi, che con il collega Giorgio Fiorentini ha «riletto» il documento contabile. Lo studio ribadisce l'importanza delle aziende partecipate. «I loro bilanci vanno inclusi in quello comunale».

Si passa poi alle spese correnti. Il 75 per cento è in servizi ai cittadini. Sono quelli scola-

*Un incasso che sfiora
gli 87 milioni: 17 volte
più dei parcheggi*

INCASSI DA SERVIZI PUBBLICI

	Euro	% sul totale
Contravvenzioni	86.902.520	35,3 %
Raccolta acque	52.634.009	21,4 %
Acqua potabile	30.887.183	12,5 %
Servizi di assistenza	30.318.616	12,3 %
Asili nido	10.752.483	4,3 %
Proventi sport	7.437.011	3 %
Parcheggi	5.723.244	2,3 %
Servizi cimiteriali	5.343.316	2,1 %
Tasse scolastiche	4.464.061	1,8 %
Assistenza scolastica	2.702.202	1,1 %
Diritti di segreteria	2.238.989	0,9 %

Fonte: Sda Bocconi

DIRETTORE

stici e lo smaltimento rifiuti ad assorbire più risorse, quattro volte la cultura, il doppio dell'«assistenza e servizi alla persona». Questa è la quarta voce di spesa, sorpassata dai «ghisa».

L'assessore comunale al Bilancio, Mario Talamona, ascolta con attenzione. «Non avevo particolari timori - racconta dal tavolo dei relatori alla Bocconi -. Ne usciamo bene. E non abbiamo aumentato le tasse e adottato l'addizionale Irpef, come è successo altrove». Poi commenta un dato negativo. Riguarda gli investimenti e il confronto tra le promesse del bilancio preventivo e quello che in effetti si è fatto. L'attendibilità delle previsioni in conto capitale - ricorda la ricerca - è del 44 per cento, quella delle spese correnti del 97. «Colpa dell'incertezza delle privatizzazioni», replica Talamona. Tocca al rettore della Bocconi, Angelo Provasoli, ricordare che i bilanci preventivi troppo spesso sono fatti con leggerezza.

STUDIO DELLA BOCCONI SUL BILANCIO DEL COMUNE

In fumo metà dei progetti per Milano

Attuato il 44% degli investimenti. Dalle multe proventi per 87 milioni

di GIOVANNI SEU

L'amministrazione comunale spende ogni anno 2134 mila euro per ogni cittadino. Di questi, 1486 se ne vanno in servizi e spese amministrative e 645 per investimenti. Per fare fronte a questi impegni Palazzo Marino si avvale di aiuti che arrivano dallo Stato e dalla Regione e dagli stessi milanesi: la voce più importante dei proventi dei servizi pubblici è rappresentata dalla contravvenzioni, ben 87 milioni di euro. Ogni volta che ci capita di essere multati da un ghisa possiamo quindi consolarci: sono soldi che aiutano non poco Albertini a portare avanti le politiche per la città.

Questi dati sono stati diffusi ieri nel convegno "Bilanci pubblici e democrazia" che si è svolto presso l'Università Sda Bocconi ed è stato organizzato dalla fondazione Civicum. Nel corso del convegno è stato presentato lo studio "il bilancio per il cittadino del Comune di Milano" elaborato da Enrico Guarini e Giorgio Fiorentini, docenti di pubblica amministrazione alla Bocconi, in base all'analisi del bilancio di previsione del 2003 del Comune. Milano - è stato il motivo conduttore dei tutti gli interventi - ha grandi potenzialità che però non vengono sfruttate in pieno. L'esempio più illuminante è offerto dal confronto tra il bilancio preventivo e quello consuntivo:

risulta che solo il 44 per cento degli investimenti previsti viene effettivamente avviato: «Si tratta di un dato fisiologico - spiega Guarini - quando si progettano opere pubbliche si devono inserire nel bilancio ma poi possono verificarsi ritardi nella contrazione dei mutui o nell'alienazione di beni comunali». Di diverso parere il consigliere comunale Ds Walter Molinaro: «È il risultato dei tagli di personale qualificato compiuti dalla giunta Albertini nella struttura».

La maggior parte degli investimenti, quasi il 65 per cento, sono assorbiti per i trasporti e la viabilità. Relativamente basse sono le spese di amministrazione della macchina comunale, "appena" il 26 per cento delle spese correnti. In definitiva dallo studio della Bocconi viene fuori un'amministrazione comunale in salute con un patrimonio netto di 5244 milioni e debiti per 4440 milioni a fronte di attività per 10 milioni e immobilizzazioni per 6882 milioni. ●